

INFORMAZIONI
PER
APPALTATORI
GENERICHE

Agno Chiampo Ambiente srl

Il presente fascicolo si compone dei seguenti capitoli:

IL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE	1
NORME DI SICUREZZA GENERALI.....	1
RISCHIO CHIMICO DA IDROGENO SOLFORATO	2
RISCHIO ELETTRICO.....	3
RISCHIO BIOLOGICO.....	5
RUMORE	5
NORME DI SICUREZZA PARTICOLARI	8
PIANO DI EMERGENZA.....	9

IL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE

Il sistema di sicurezza aziendale è così costituito:

INCARICO	DISCARICHE	RICOVERO MEZZI DI TRISSINO	UFFICIO E DEPOSITO DI MONTECCHIO MAGGIORE
Responsabile del SPP		Dott. Tirondola Ugo	
Medico competente		Dr. Luigi Bianco	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (di seguito, RLSSA).		Bardini Roberto	
Incaricato delle comunicazioni con il RSPP esterno		Sig. Paolo Pellizzari	

NORME DI SICUREZZA GENERALI

Cadute dall'alto:

- tutte le aperture nelle zone di lavoro con dislivello superiore ad 1,5 metri devono essere protette da parapetto "normale" (altezza 1 m, fascia fermapiEDE alta 15 cm, barra a 50 cm)
- le aperture per il carico/scarico di materiali devono essere protette da una solida barriera mobile, non asportabile e fissabile nella posizione di chiusura mediante chiavistello o altro dispositivo; tale barriera deve essere tenuta chiusa in assenza di manovre e dotata di segnaletica indicante il pericolo di caduta
- se esiste pericolo di caduta e non è possibile disporre impalcati di protezione, reti di sicurezza o parapetti, bisogna fare uso di una **cintura di sicurezza** del tipo ad imbracatura: questa deve essere assicurata, direttamente o su anello scorrevole lungo una fune appositamente tesa, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie e consentire un "volo" libero massimo di 1,5 metri
- non bisogna lasciare aperti chiusini o altre aperture nel terreno o nelle pareti o nei luoghi di passaggio, in quanto si possono verificare incidenti anche con fori poco profondi: nel caso non fosse possibile chiuderli, occorre delimitarli chiaramente con una recinzione provvisoria ma solida



Caduta di materiali:

- verificare che non vi siano mai persone al di sotto del posto lavoro
- non lasciare mai utensili in luoghi non sicuri, da cui potrebbe facilmente cadere
- durante il lavoro su postazioni sopraelevate, gli attrezzi devono essere assicurati in modo da impedirne caduta
- il personale esposto al pericolo di caduta di materiali deve indossare il **casco protettivo**

Incendio:

- Mantenimento delle misure antincendio:** segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di pericolo di cui vengano a conoscenza
- Materiali infiammabili e facilmente combustibili**
 - il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili all'interno del capannone deve essere limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo
 - i materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali
 - i materiali infiammabili e facilmente combustibili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi
 - i materiali infiammabili e facilmente combustibili non devono essere accatastati immediatamente al di sotto di travi portanti, anche se in cemento armato (a meno di un metro)
- Presenza di fumatori. Il divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro va rispettato in maniera assoluta, pena la corresponsabilità in caso di incendio**
- Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili**
 - i rifiuti non devono essere depositati, neppure temporaneamente, lungo le vie di esodo o dove possano venire a contatto con inneschi
 - i rifiuti non devono essere accumulati, ma rimossi almeno giornalmente e depositati in aree idonee preferibilmente all'aperto
- Sistemi di prevenzione**

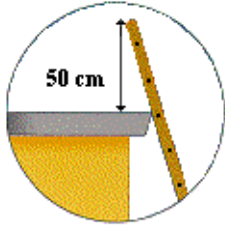
- a) le apparecchiature danneggiate devono essere prontamente riparate o sostituite
- b) nei luoghi con pericoli di incendio devono essere particolarmente curati l'ordine e la pulizia

Materiali pericolosi:

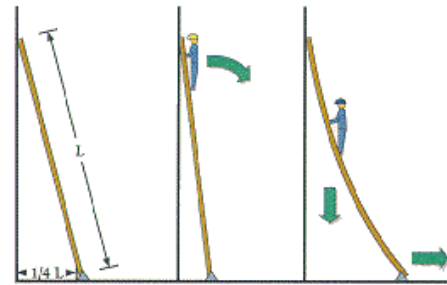
- a) dove possibile, impiegare le attrezzature necessarie alla manipolazione in sicurezza
- b) comunque impiegare sempre opportuni dispositivi di protezione individuale (guanti, etc.)

Scale portatili:

- a) devono appoggiare su superfici piane, resistenti e non sdruciolevoli, evitando l'uso di mezzi di fortuna che possano pregiudicarne la stabilità. Su terreno cedevole va inserita sotto i montanti una idonea tavola in legno, per evitare sprofondamenti



- b) devono essere in buone condizioni e dotate di appoggi



- antisdrucchiolo (vedi figura)
- c) deve superare di almeno 50 cm il piano da raggiungere (vedi figura)
- d) devono avere un giusto angolo d'inclinazione, che si ha quando il "piede" è circa 1/4 della sua lunghezza. Una scala posta in opera con un piede troppo piccolo rischia di ribaltarsi all'indietro o lateralmente, mentre con uno troppo grande è sottoposta ad anomali sforzi di flessione (vedi figura)
- e) se non hanno ganci di fissaggio superiori, devono essere bloccate al piede da una persona a terra
- f) devono essere legate alla sommità ad idoneo ancoraggio fisso e sicuro (ferro di armatura ganci, ecc.)

Fumo: è vietato fumare in tutti i luoghi di lavoro

RISCHIO CHIMICO DA IDROGENO SOLFORATO

Caratteristiche

L'idrogeno solforato (chiamato anche **acido solfidrico, o H₂S**) è un gas incolore, leggermente più pesante dell'aria (densità in rapporto all'aria = 1,19), per cui **tende a ristagnare nelle zone più basse**.

L'odore del gas è caratteristico, ripugnante, da uova marce a bassissime concentrazioni, dolciastro a caratteristiche superiori. Ad altre concentrazioni **diventa inavvertibile**, per cui viene a mancare un importante segnale di allarme.

È molto solubile in acqua, per cui può manifestarsi in zone lontane da quella di formazione.

Con l'aria può formare miscele esplosive.

Attacca molti metalli con formazione di idrogeno, **a sua volta esplosivo**.

Pericolosità

L'idrogeno solforato penetra nell'organismo particolarmente attraverso le vie respiratorie, ed agisce sui sistemi di respirazione cellulare con un meccanismo simile a quello dell'acido cianidrico.

All'interno del corpo umano non viene accumulato, ma rapidamente ossidato ed eliminato per via intestinale ed urinaria.

Gli effetti tossicologici sono descritti nella tabella seguente:

Concentrazione ambientale (parti per milione)	Effetto osservato
Meno di 10	Odore caratteristico di uova marce
10	Irritazione degli occhi
70-150	Comparsa di modesti sintomi dopo parecchie ore di esposizione
170-300	Massima esposizione senza gravi sintomi dopo un'ora di esposizione
260-600	Edema polmonare o broncopolmonite dopo esposizione prolungata
400-700	Gravi sintomi dopo un'esposizione da mezz'ora ad un'ora
700-900	Improvvisa perdita di conoscenza e coma
1.000-2.000	Immediata perdita di conoscenza, apnea e morte in pochi minuti

La formazione dell'idrogeno solforato

In pratica, nei casi che ci riguardano si deve temere la presenza di idrogeno solforato **in fosse, canali e pozzetti**. Come già detto, l'idrogeno solforato è più pesante dell'aria, e perciò è un gravissimo errore pensare che si disperda lasciando le

aperture a cielo aperto per qualche tempo: in realtà molti infortuni, anche gravissimi, si sono verificati all'ingresso in ambienti chiusi, dopo che erano stati lasciati aperti i tombini o altre chiusure.

Procedure di sicurezza

Data l'importanza dell'argomento, si descrive dettagliatamente la procedura prescritta dalla normativa vigente per interventi in fosse, canali o recipienti chiusi:

- a) questi lavori devono essere fatti solo da Ditte specializzate
- b) in ogni caso, prima di entrare nei luoghi citati, e nell'impossibilità di accertare la presenza di idrogeno solforato, ricambiare abbondantemente l'aria con un ventilatore (da tenere in moto durante tutte le operazioni)
- c) indossare una **cintura di sicurezza** con corda abbastanza lunga da lasciare un capo fuori della zona pericolosa
- d) indossare una maschera con filtro specifico, o, meglio, un autorespiratore
- e) lasciare all'esterno della zona pericolosa un altro lavoratore, con i seguenti compiti:
 - rimanere sempre sul posto per fare assistenza
 - in caso di incidente, **non entrare assolutamente nella zona pericolosa**, ma chiamare aiuto e poi estrarre l'infortunato sfruttando la corda

RISCHIO ELETTRICO

1. Norme di prevenzione.

a) Generali:

- solo il personale specializzato (elettricisti) è autorizzato a riparazioni o altri interventi su impianti elettrici
- il grado di protezione dei cavi e delle macchine deve essere non inferiore ad IP 44 in ambiente chiuso ed IP 55 se l'impiego avviene all'aperto
- non usare apparecchiature per tentativi, senza aver prima letto il manuale d'uso
- non eseguire MAI riparazioni di fortuna di apparecchi o di impianti elettrici, ma avvisare senza ritardo il personale tecnico competente
- ricordare che:
 - la tensione massima ammessa per utensili impiegati all'aperto è di 220 V
 - in luoghi molto umidi l'alimentazione agli utensili deve essere fornita di trasformatore di isolamento
 - la tensione massima ammessa per le lampade portatili è di 25 V
 - i cavi elettrici di apparecchi portatili, anche se collegati a spine dotate di interruttore differenziale "Salvavita", non vanno mai lasciati a terra, specialmente in zone umide: se si notano abrasioni, non bisogna usare il cavo ma avvertire al più presto la direzione, che provvederà alla sostituzione
- non rovesciare liquidi o far cadere oggetti metallici su apparecchiature elettriche
- non impiegare attrezzature elettriche con le mani o i piedi bagnati
- indossare calzature isolanti quando si lavora in zone a rischio con elevata densità di apparecchi elettrici o pavimenti particolarmente umidi
- è vietato eseguire lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze, quando la tensione è superiore a 25 Volt verso terra, se alternata, od a 50 Volt verso terra, se continua. Può derogarsi dal suddetto divieto per tensioni non superiori a 1000 Volt, purché:
 - l'ordine di eseguire il lavoro su parti in tensione sia dato dal capo responsabile
 - il lavoro venga svolto da personale specializzato (elettricisti)

b) Macchine:

- ogni macchina deve essere dotata di interruttore generale e differenziale sul quadro elettrico
- ogni macchina deve essere collegata all'impianto di terra tramite un conduttore di protezione con la stessa sezione dei conduttori di fase
- la carcassa metallica delle macchine deve essere collegata ad un anello di terra con dispersione inferiore ai 20 ohms

c) Cavi di alimentazione:

- devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro
- per le tratte aeree devono essere posti ad altezza non inferiore a metri 2,50 (nel caso di passaggio mezzi, ad altezza di metri 4)
- tratte fisse che dovessero risultare accessibili o raggiungibili, devono essere interrate a profondità di circa 50 cm. e protette in tubazioni in ferro
- devono essere resistenti alla trazione ed allo sfregamento
- non devono essere sollecitati con piegamenti di piccolo raggio, né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi
- in ogni caso, non "maltrattarli" calpestandoli ripetutamente con carrelli, materiali, etc
- evitare per quanto possibile di inserire più spine nella stessa presa
- non utilizzare prolunghe improvvisate, ma solo quelle realizzate secondo le norme di sicurezza e dimensionate in funzione della potenza richiesta e della distanza dell'utilizzo
- evitare di toccare i cavi con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato, con oggetti metallici, getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove risultasse indispensabile, togliere tensione al circuito

- prima di mettere in funzione la macchina, controllare che il cavo di alimentazione non presenti rotture dell'isolamento
 - il grado di protezione dei cavi deve essere minimo IP 44 al chiuso, ed IP 55 all'aperto
- d) Prese e spine di alimentazione:
- è vietato inserire o disinserire la spina su prese in tensione
 - non estrarre le spine dalle prese tirando il cavo
 - non usare adattatori, prese multiple, cavi di prolunga e ciabatte prive del conduttore di terra
 - il grado di protezione delle spine e delle prese deve essere minimo IP 44 al chiuso, ed IP 67 all'aperto
 - le prese con corrente nominale maggiore di 16 A devono essere del tipo interbloccato

RISCHIO BIOLOGICO

In molte operazioni gli operatori possono essere esposti ai seguenti microrganismi patogeni e non, inevitabilmente presenti nel materiale di rifiuto:

- ⇒ batteri
- ⇒ muffe o lieviti
- ⇒ virus
- ⇒ parassiti

Tali agenti patogeni possono appartenere a tutti i gruppi (1, 2, 3 e 4) definiti dalla normativa

Modalità di contagio

Il contagio può avvenire principalmente per:

- ⇒ contatto della cute e mucose non integre con liquidi o altri materiali infetti, ed in particolare con il percolato;
- ⇒ punture accidentali con aghi contaminati;
- ⇒ ferite con oggetti taglienti contaminati.

Movimentazione dei rifiuti (ferite da punta e da taglio)

Indossare sempre **guanti di idonea resistenza**, ma **in gomma** a causa del problema della bagnatura di quelli in cuoio. In ogni caso, per quanto possibile afferrare i sacchi da sopra e non da sotto e tenendoli distanti dal corpo(vedi figure);

Anche gli indumenti, pur non essendo DPI, devono offrire una certa protezione per il corpo e gli arti: di conseguenza, è **obbligatorio l'uso della casacca ed è vietato l'impiego di pantaloni corti**.

Ciò nonostante rimane un rischio residuo, in quanto:

- ⇒ nessun guanto che consenta le lavorazioni può impedire con sicurezza assoluta il taglio o la puntura;
- ⇒ il punto di contatto può anche essere diverso dalla mano.

Occorre pertanto impiegare corrette procedure per lo svuotamento di cestini o altri contenitori, la chiusura di sacchi, la raccolta di rifiuti abbandonati, etc. In particolare:

- ⇒ tenere i sacchi lontani dal corpo;
- ⇒ se i sacchetti sono in contenitori rigidi (secchi o altro), **non estrarli** ma manipolare il contenitore.
- ⇒ evitare di sovraccaricarsi e di ferirsi;
- ⇒ non spostare mai da soli i cassonetti pesanti;
- ⇒ afferrare i sacchi dal cordino. Se il cordino manca, trasportarli dal lato della chiusura;
- ⇒ non portare i sacchi tenendoli contro il corpo.



- ⇒ nella raccolta di rifiuti abbandonati, usare sempre:
 - quando possibile, appositi attrezzi (rastrelli, scope, **pinze**)
 - in ogni caso, guanti protettivi.

Contaminazione batterica degli indumenti di lavoro

- ⇒ gli indumenti devono essere trattati presso lavanderie centralizzate e non a livello domestico, in quanto possono costituire un pericolo infettivo per la famiglia: inoltre il lavaggio casalingo non comporta un adeguato abbassamento della carica microbica se eseguito con cicli di lavaggio a temperature non corrette, o per tempi non sufficienti.
- ⇒ è vietato indossare gli indumenti da lavoro durante il consumo dei pasti
- ⇒ lavare accuratamente le mani:
 - prima di consumare cibi, bevande o fumare;
 - dopo avere tolto i guanti

Contaminazione batterica dei locali e delle attrezzature

- ⇒ tenere accuratamente puliti:
 - gli ambienti (spogliatoi, docce, etc.);

- le attrezzature, ed in particolare le cabine degli automezzi;
 - gli armadietti.
- ⇒ impiegare armadietti personali a doppio scomparto tenendo ben separati gli abiti civili (puliti) da quelli sporchi (tute da lavoro);
- ⇒ a fine turno è necessario lavarsi accuratamente le mani, e consigliabile una doccia.

Contaminazione microbica aerodispersa

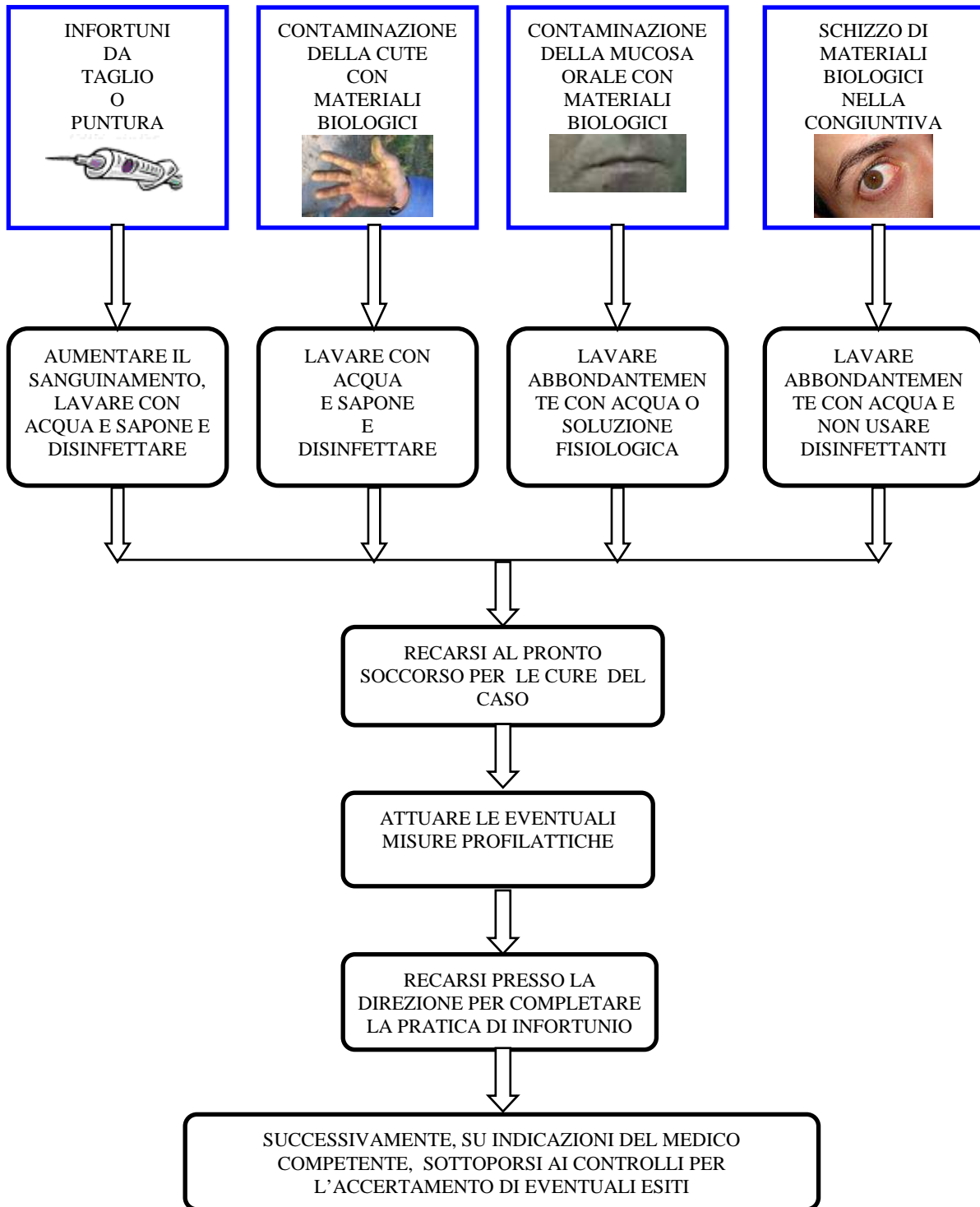
In situazioni di elevata polverosità, indossare la mascherina antipolvere in dotazione.

Vaccinazioni

I dipendenti devono essere vaccinati contro:

- ⇒ tetano: **obbligatoria**
- ⇒ epatite B: consigliata

Come comportarsi in caso di infortuni a rischio biologico (infettivo)



RUMORE

I protettori auricolari (cuffie o tappi) vanno comunque impiegati nelle seguenti situazioni:

Sorgenti di rumore	Livello di pressione sonora continuo equivalente nel periodo omogeneo T_p
	$L_{Aeq,Tm}$ dB(A)
AUTOCARRO COMPATTATORE PORTATA >50 Q.LI	87,0
SERIE DI SALDATRICI AD ELETTRODO	87,0
SPAZZATRICE STRADALE GENERICA	87,0
CARRELLO ELEVATORE DIESEL LINDE H150	87,5
MINI SPAZZATRICE DA MARCIAPIEDE EUREKA MAGNUM Targa AFD920	88,5
DECESPUGLIATORE	90,0
MINIPALA TATAKEUCHI Targa AFD563	91,5
SOFFIATORE PICCOLO	94,5
SOFFIATORE GROSSO	95,5
RULLO COMPRESSORE DYNAPAC	102,5

NORME DI SICUREZZA PARTICOLARI

Lavori su strada

1. Investimenti

a) Indossare sempre indumenti ad alta visibilità, **anche quando fa caldo;**

b) Prestare attenzione al traffico e non distrarsi



2. Protegersi adeguatamente.

PIANO DI EMERGENZA

Esempio di chiamata per emergenza



COMANDO VV.F.: 115

EMERGENZA SANITARIA: 118

La chiamata può essere fatta da qualsiasi telefono aziendale

Esempio di chiamata:

Sono (nome e qualifica)

Chiamo dalla AGNO CHIAMPO AMBIENTE

Mi trovo in

La zona si raggiunge dalla (percorso consigliato)

L'ingresso è in Via

Il nostro numero telefonico è

Si è verificato (descrizione dell'emergenza)

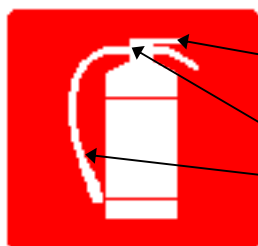
Abbiamo circa persone ferite

Altre notizie importanti:.....

Solo per i VV.F. ed in caso di incendio:

- l'incendio è causato da
- nel locale si trovano (specificare la presenza di **materiali infiammabili, bombole o tubazioni di gas**, etc.)
- sta bruciando (specificare il materiale)
- la situazione è.....(specificare la gravità).
- riteniamo di dover evacuare persone dai piani

Uso dell'estintore:



staccarlo dal gancio a parete

impugnare la leva con **la mano sinistra**

con la mano destra togliere la spina di sicurezza

con la mano destra impugnare la lancia

dirigere il getto alla base della fiamma

la carica non dura complessivamente più di 5-10 secondi, e pertanto è bene usarla per brevi getti di 1-2 secondi, verificando tra un getto e l'altro l'efficacia dell'intervento.

l'estintore scarico va portato **fuori della zona di pericolo**, e lasciato **a terra**.

Generalità

1. Promemoria per tutti:

- a) **Evitare assolutamente** di depositare materiali sulle vie di transito o nello spazio di manovra delle porte tagliafuoco
- b) Segnalare immediatamente al Capo reparto qualsiasi inefficienza delle apparecchiature antincendio o di emergenza, della segnaletica di sicurezza, etc
- c) Memorizzare costantemente le informazioni fornite dalla pianta dei dispositivi di emergenza, esposta in ogni reparto, ed in particolare la posizione delle uscite di emergenza

2. Apparecchiature di emergenza e loro funzione (si vedano le piante esposte nei reparti):

- estintori
- uscite di emergenza
- illuminazione di emergenza

3. Coordinatore: il più anziano tra i presenti

4. Squadra antincendio ed addetti alla gestione delle emergenze: è incaricata dei primi interventi in attesa dei VV.F. È composta da:

RICOVERO MEZZI DI TRISSINO	UFFICIO E DEPOSITO DIMONTECCHIO MAGGIORE
Zarantonello Nicola	Feltre Francesco
Salomon Walter Riccardo	Gonzati Silvano
Lovato Gianni	Nardi Mirco
Zaccaria Maurilio	Priante Maurizio
	Rizza Franco
	Rizza Salvatore

5. **Zona di raccolta:** è il posto dove si deve portare il personale evacuato e non impegnato nell'emergenza. Nel nostro caso si tratta del **cortile anteriore**.

Primo soccorso

1. **In caso di infortunio lieve**, se almeno uno degli Addetti al Primo soccorso è presente, l'infortunato lo avverte di persona; questo provvede ai necessari interventi (medicazioni, etc.) e decide se sia necessario attivare altre procedure per rischi connessi (ad es., rischio di infezioni):
2. **In caso di infortunio grave:**
 - a) **non** rimuovere assolutamente l'infortunato, salvo il caso di pericolo immediato per la vita dello stesso
 - b) avvertire un addetto al Primo soccorso, il quale accorre sul posto e:
 - valuta se serve altro aiuto
 - accerta per quanto possibile il danno subito (tipo, regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate, etc.)
 - si accerta delle cause
 - sposta la persona dal luogo dell'incidente solo se è necessario o se c'è pericolo imminente o continuato
 - attiva le procedure per il soccorso (v. sotto)
 - se necessario, pone l'infortunato in posizione di sopravvivenza ed appresta le prime cure
 - se possibile rassicura l'infortunato e gli spiega cosa è successo
3. **Procedure di Primo soccorso:**
 - a) telefonare al pronto soccorso dell'ospedale più vicino (vedi esempio di chiamata): ricordare di **riferire le modalità dell'incidente e le condizioni dell'infortunato**
 - b) in attesa dell'ambulanza:
 - uno o più dipendenti **vanno sulla strada principale** ad attenderla ed indicare l'itinerario (meglio salendo in cabina)
 - gli altri **liberano la strada** in modo da consentire il miglior accesso possibile
 - c) In caso di assenza di tutti gli Addetti al Primo soccorso, comportarsi di iniziativa seguendo i principi sopra esposti.
Gli Addetti al Primo soccorso devono anche controllare periodicamente il contenuto delle varie cassette, in modo da assicurare:
 - il reintegro del materiale consumato;
 - il cambio dei presidi medico-chirurgici prima della scadenza.



Si ricorda che l'**Azienda non deve mettere a disposizione del personale medicinali iniettivi o per bocca di alcun genere** (nemmeno antidolorifici, Aspirina, etc.).

Infortunio elettrico:

1. **INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA:** se non è sia possibile staccare immediatamente la tensione, e se questa non supera i 500 V, si può tentare di allontanare l'infortunato dal conduttore, purché il soccorritore si protegga, sia dal lato della parte in tensione, sia verso terra, impiegando guanti isolanti, aste, manici isolati, etc..
2. **Mettere in atto le procedure per il Primo soccorso.** In particolare:
 - a) far distendere subito l'infortunato
 - b) controllarne la respirazione ed il battito cardiaco
 - c) se è svenuto e respira, sistemare l'infortunato nella posizione di sopravvivenza
 - d) in assenza di respirazione e/o battito cardiaco, praticare il massaggio cardiaco e respirazione artificiale
 - e) coprire le eventuali ustioni con materiale asettico
 - f) curare che il trasporto presso il luogo di cura non affatichi eccessivamente l'infortunato

INCENDIO - COORDINATORE

FASE	AZIONI
1 Individuazione a vista e PRIMO ALLARME	Il personale rileva l'incendio e dà l'allarme a voce
2 Primi interventi	Portarsi sul luogo dell'incendio e controllare la gravità


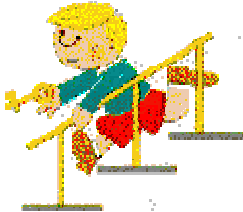

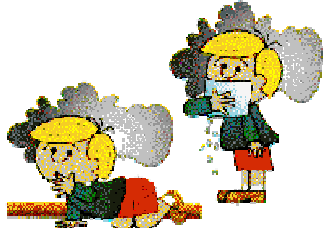


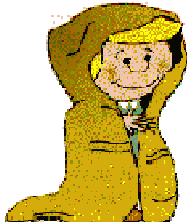
FASE	AZIONI
4 Valutazione della situazione	Se è confermato un allarme reale, ed in base alla gravità dell'incendio, decidere se: arrestare le operazioni, oppure DARE L'ALLARME
5 ALLARME	Controllare che tutto il personale del reparto sia stato avvertito
6 Chiamata della squadra antincendio	Se non è intervenuta di iniziativa
7 Chiamata dei soccorsi esterni (VV.F. ed eventualmente Pronto Soccorso)	Vedi esempio di chiamata
9 Distacco dell'energia elettrica ed interruzione del combustibile	in presenza della squadra antincendio, distaccare subito l'energia elettrica come sotto descritto. in assenza della squadra antincendio: <ul style="list-style-type: none"> ➤ distaccare l'energia elettrica solo all'arrivo dei VV.F: ➤ chiudere o far chiudere valvola generale del gas
11 Controllo della Squadra Antincendio	Sul posto dell'incendio: controllare che la squadra sia composta da almeno due persone comunicare le informazioni essenziali, ed in ogni caso: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il tipo di incendio ➤ se è stata staccata l'energia elettrica ➤ precauzioni particolari da prendere ➤ eventuali altre notizie significative

FASE	AZIONI
12 Controllo dell'evento	Controllare e coordinare tutte le operazioni, ed in particolare: indirizzare gli eventuali visitatori verso le vie di esodo controllare l'evacuazione del personale ed in particolare adoperarsi per evitare il panico controllare l'intervento della squadra antincendio inviare nella zona di raccolta tutti i dipendenti non interessati alle operazioni, con l'ordine di tenersi a disposizione
13 Arrivo dei VV.F.	mettersi a disposizione segnalare la posizione degli idranti dare informazioni sull'incendio (causa, materiali infiammabili, bombole o tubazioni di gas, gravità, eventuali persone da evacuare, etc.)
14 Controlli	Verificare: presenti n° ____ feriti n° ____ dispersi n° ____ i danni alle apparecchiature ed agli edifici

INCENDIO - PERSONALE GENERICO

FASE	AZIONI
1 Individuazione a vista e PRIMO ALLARME	Dare l'allarme a voce
2 Primi interventi	Solo per piccoli focolai e senza mettersi in pericolo: provare a spegnere il fuoco con un estintore allontanare i materiali infiammabili se possibile, aprire almeno una finestra del locale se sono presenti bombole, portarle immediatamente in luogo sicuro
3 EVACUAZIONE	In ogni caso: fermare la propria macchina dare l'allarme a voce a tutto lo stabilimento far uscire eventuali visitatori chiudere tutte le porte, anche se non tagliafuoco raggiungere le uscite di emergenza senza urlare, correre o urtarsi portarsi nella zona di raccolta restare a disposizione del Coordinatore
14 Controlli	Adoperarsi per facilitare i controlli da parte del Coordinatore

INCENDIO – TUTTI

FASE	AZIONI	
	<p>MANTENERE LA CALMA e pensare alla conformazione dell'edificio: uscire senza urlare, correre o urtarsi utilizzando le uscite di sicurezza</p> <div style="text-align: center;">   </div>	
<p>SE CI SI INTRAPPOLATI ALL'INTERNO DEI LOCALI:</p>	<p>I luoghi più sicuri sono i bagni o la docce, in quanto sono provvisti di acqua e rivestimenti non infiammabili: entrarvi aprire tutti i rubinetti e facendo defluire l'acqua sotto la porta; bagnarla così da ritardare il calore; chiudere le fessure con asciugamani bagnati per evitare l'introduzione del fumo; aprire la finestra e chiamare aiuto. Si tenga conto che il soccorso e' in grado di arrivare in pochi minuti.</p> 	
<p>SE IL FUOCO IMPEDISCE DI USCIRE:</p>	<p>ricordare che il fumo prodotto da un incendio e' pericoloso quanto il fuoco; filtrare l'aria attraverso un fazzoletto bagnato; sdraiarsi sul pavimento: l'aria in basso e' più respirabile perché il fumo e' più leggero e va in alto.</p> 	
<p>SE I VESTITI PRENDONO FUOCO:</p>	<p>cercare di strapparsi di dosso; rotolarsi sul pavimento o avvolgersi in un cappotto o altro per soffocare le fiamme se disponibile usare l'acqua.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">    </div>	
<p>LE COSE DA NON FARE IN CASO DI INCENDIO:</p>	<p>non ripararsi in ambienti privi di aperture; non fuggire in zone al di sopra dell'incendio</p>	

INCENDIO - SQUADRA ANTINCENDIO

FASE	AZIONI
1 Individuazione a vista 5 Allarme 6 Chiamata	A seguito dell'individuazione a vista, dell'allarme o della chiamata del Coordinatore, recarsi al punto di raccolta (v. pianta), prelevando lungo il percorso: almeno un estintore ogni due persone una maschera con filtro
8 Disposizioni alla Squadra Antincendio	la squadra deve essere composta da almeno due persone: in altri termini, sono vietati gli interventi individuali staccare l'energia elettrica chiudere la valvola generale del gas
10 Intervento	recarsi sul posto dell'incendio , prelevando lungo il percorso il materiale eventualmente mancante eventualmente ricevere dal Coordinatore le indicazioni essenziali (posizione e tipo di incendio, raccomandazioni di prudenza, etc.) tentare di spegnere il fuoco o almeno di consentire l'evacuazione del personale, con le procedure apprese durante il corso. In particolare, solo se possibile senza mettere in pericolo la propria incolumità : <ul style="list-style-type: none"> • allontanare i materiali infiammabili • dopo essersi accertati che nessuna persona resti all'interno, chiudere eventuali comunicazioni rimaste aperte con i reparti attigui (porte e portoni, anche se non tagliafuoco) • in ogni momento, fare in modo da avere sempre a disposizione almeno una via di fuga assolutamente sicura • prestare particolare attenzione ai pericoli derivanti dallo sviluppo di fumi • impiegare i mezzi di estinzione a disposizione, ma sempre valutando attentamente i pericoli ed evitando di mettere a rischio la propria incolumità • impiegando idranti, aprire l'acqua progressivamente in modo da evitare reazioni inaspettate
13 Arrivo dei VV.F.	Abbandonare l'intervento e: fornire tutte le informazioni necessarie mettersi a disposizione del Coordinatore
14 Controlli	Coadiuvare il Coordinatore per le verifiche dei danni

TERREMOTO - TUTTI

FASE	PERSONALE PRESENTE
1 Durante le prime scosse	<p>MANTENERE LA CALMA ed adoperarsi per evitare il panico nei colleghi. non scappare senza cognizione se ci si trova all'interno degli edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non correre all'esterno: le scale potrebbero crollare, e si potrebbe essere colpiti da frammenti o da cavi elettrici in tensione. • non usare ascensori • non affacciarsi alle finestre • tenersi lontani dai vani scale, dai vani ascensori, pianerottoli, terrazzi, vetri, finestre, armadi, altre strutture o elementi che possano crollare • cercare riparo vicino a strutture portanti (muri interni e pilastri, preferibilmente nella nicchia di una porta su un muro portante) o almeno qualcosa che offra una qualche protezione (tavoli robusti, strutture metalliche) • non sporgersi o appoggiarsi a balconi e ringhiere • aprire le porte per evitare che restino bloccate <p>se cui si trova all'esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allontanarsi dagli edifici e portarsi in spazi aperti lontani da muri, palificazioni, cavi sospesi, muri di cinta o contenimento, cancelli, colonne, ponti, o altre strutture che possano crollare • non correre tra un edificio e l'altro

FASE	COORDINATORE	ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	PERSONALE PRESENTE
2 Al termine delle scosse	Adoperarsi per mantenere la calma	controllare che l'evacuazione avvenga velocemente ma con calma chiudere le valvole del gas metano disattivare l'energia elettrica	raggiungere le uscite di emergenza senza urlare, correre o urtarsi non usare ascensori non affacciarsi alle finestre allontanarsi dagli edifici e portarsi in spazi aperti lontani da muri, palificazioni, cavi sospesi, muri di cinta o contenimento, cancelli, colonne, ponti, o altre strutture che possano crollare portarsi nel posto di raccolta restare a disposizione del coordinatore
3 Controlli finali	Verificare: presenti n° ____, feriti n° ____, dispersi n° ____ i danni alle apparecchiature ed agli edifici	Aiutare il coordinatore per le verifiche dei danni	Adoperarsi per facilitare i controlli da parte del Coordinatore

FASE	COORDINATORE
4 Ripresa dell'attività	Solo dopo aver verificato l'integrità delle strutture murarie e di tutti gli impianti (con particolare riguardo per gli impianti elettrici, di adduzione gas, di trasporto liquidi infiammabili o pericolosi, etc, disporre la ripresa del lavoro